

GIORNALGIARDINO

Numero unico a cura della Scuola Materna Paritaria "L.C. Farini" - Russi - 2015



Sommario

Il pasto come occasione educativa.....	2
Dopo 150 anni siamo ancora qui.....	3
Inserimento... ambientamento... in un'unica parola: accoglienza.....	4
La parola ai genitori... ..	4
Che meraviglia, questi coniglietti... ..	6
Tutti a bordo coniglietti!.....	7
Scoprire il mistero della vita.....	7
Gli Scoiattoli del 'futuro'.....	8
Quando avevo 5 anni.....	9
Le Coccinelle volano a scuola.....	12
Grazie.....	12
Una meravigliosa avventura.....	14
Grazie.....	16





Il pasto come occasione educativa

Con grande entusiasmo è stato accolto il progetto 'Genitori in cucina', che per due serate ha visto mamme e papà confrontarsi con il coordinatore pedagogico Ernesto Sarracino, la dietista dell'Ausl dott.ssa Gabriella Paganelli e le cuoche dell'asilo su alimentazione ed educazione.

A scuola e a casa il pasto è un momento educativo molto importante e condividere in famiglia il percorso che i bimbi fanno all'asilo è fondamentale anche in cucina. Lavorare per una corretta alimentazione significa infatti lavorare per la salute dei nostri figli. In attesa del libretto con le ricette con cui potremo sbizzarrirci in cucina con i nostri piccoli ecco alcune semplici regole. Sì alla varietà: non dobbiamo mai stancarci di proporre nuovi alimenti ai nostri figli, senza però insistere se non sono di loro gradimento. Sì a frutta e verdura, di tutti i tipi, preferibilmente crude. Sì alle carni davvero bianche

(pollo, tacchino, coniglio). Sì ai semi oleosi, che fanno tanto bene. Sì all'integrale biologico e ai cereali. Sì al pesce, che più delle mele leva il medico di turno... E non dimentichiamoci che come in tutto il resto anche nell'alimentazione il nostro esempio di genitori è fondamentale!

di mamma di Leonardo

Ecco una delle gustose e sane ricette che le cuoche dell'asilo preparano per i nostri figli e che in occasione dell'incontro anche noi genitori abbiamo potuto apprezzare.

Spezzatino di cosce di pollo

Ingredienti (per quattro persone): tre cosce di pollo, mezza cipolla, un gambo piccolo di sedano,



una carota, un rametto di rosmarino, uno spicchio d'aglio, passata di pomodoro, olio extra vergine di oliva, sale.

Preparazione: frullare tutti gli odori nel mixer. In una padella versare l'olio e rosolare gli odori tritati. Unire la carne tagliata a pezzetti, rosolarla e versare la passata di pomodoro diluita con un po' d'acqua. Aggiungere sale quanto basta e far bollire per due ore.

Lo spezzatino ci è stato servito con dell'ottima polenta... istantanea!



Dopo 150 anni siamo ancora qui

Siamo ormai alla fine di quest'anno scolastico, è tempo di bilanci, non solo dal punto di vista economico, ma è anche il momento di ripensare a quello che è successo di rilevante quest'anno all'asilo.

Oltre alle attività che come sempre si organizzano (Presepe vivente, festa di Carnevale, feste finali di sezione, ...) quest'anno celebriamo i 150 anni di vita della nostra scuola.

È un evento la cui preparazione ha impegnato tutto l'anno scolastico, coinvolgendo non solo il Consiglio di Amministrazione, ma tutto il personale docente e non docente. Abbiamo unito le nostre competenze e le nostre forze nella preparazione dei vari momenti che compongono il programma di questi festeggiamenti e desidero davvero ringraziare coloro che hanno dato e daranno il loro contributo. In particolare voglio ricordare la dottoressa Laura Pasini per la competenza e la passione dimostrate nella realizzazione della bella e interessante pubblicazione sulla storia del nostro asilo.

La necessità di ripensare a come è nata questa scuola ci ha portato a conoscere i personaggi che hanno voluto fondarla, in particolare Luigi Carlo Farini, persona che merita di essere ricordata per il suo generoso impegno politico a livello nazionale, ma anche per l'attenzione mostrata verso i bisogni del territorio locale. Abbiamo conosciuto, inoltre anche tante altre persone, forse meno famose ma per questo non meno importanti, che hanno

The logo for the Consiglio di Amministrazione (CDA) features the letters 'CDA' in a bold, green, stylized font with a black outline, set against a light yellow rectangular background.

contribuito a portare avanti questa istituzione per così tanti anni. Tra queste ricordiamo le Suore che hanno svolto un importante servizio educativo, le varie persone che si sono avvicinate nell'amministrazione dell'asilo, i volontari, i tanti benefattori e naturalmente tutte le insegnanti e il personale non docente che ancora oggi hanno cura ogni giorno dei nostri bambini.

Vogliamo quindi che la celebrazione di questi 150 anni* sia un momento di festa per tutte queste persone che desideriamo ringraziare e invitiamo i nostri bambini e le loro famiglie ad unirsi per condividere questo evento.

Leonardo Graziani, presidente

** Il programma è a pag. 16.*

The logo for FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) features a stylized green and yellow geometric shape to the left of the word 'FISM' in a large, green, serif font.

Federazione Italiana Scuole Materne



PRIMAVERA

Inserimento... ambientamento... in un'unica parola: accoglienza

Eccoci alla fine di un nuovo anno educativo trascorso con la Sezione Primavera. Un anno ricco di esperienze, sorrisi, attività, giochi con nuovi bambini e bambine. Come ogni anno si inizia l'ingresso alla Sezione Primavera con un periodo di ambientamento, caratterizzato dalla parola accoglienza. L'ingresso di ogni bambino è un momento molto delicato poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dai genitori, dalla madre in particolare, e dall'ambiente familiare. È tuttavia un momento particolarmente significativo di crescita in quanto segna un mutamento importante, un cambiamento di vita, con una diversa qualità e quantità di relazioni, di giochi e di apprendimenti. Il bambino, infatti, esce dalla ristretta cerchia delle relazioni familiari per ampliare i suoi rapporti con altre figure adulte e soprattutto con i coetanei. Si tratta di un'esperienza complessa e molto coinvolgente a livello emotivo, che fa scattare dinamiche psichiche profonde e va dunque preparata e mediata con consapevolezza e professionalità, con tatto e sensibilità, ricorrendo ad adeguate strategie d'intervento, sia da parte delle educatrici sia da parte dei genitori. Entrano in gioco tre parole che caratterizzano questo percorso: inserimento,

ambientamento e accoglienza. Accogliere un bambino in un servizio educativo significa accogliere tutta la famiglia, individuando una serie di strategie di rapporto fra scuola e casa, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente e favorire un ambientamento in un nuovo spazio. La famiglia è un soggetto attivo nella vita della scuola, ascoltata e informata ed è grazie a questa risorsa di collaborazione che condividiamo insieme i pensieri di questo anno trascorso insieme.

Alice, Federica, Lorena e dada Simona

La parola ai genitori...

In merito all'esperienza vissuta finora posso solo dire che il tempo è volato e mi dispiace un po', soprattutto che ci sia solo un anno, perché io personalmente mi sono trovata benissimo sia con le insegnanti sia nell'ambiente, si respira velocemente un bel clima qui nella Primavera e nell'Asilo in generale. Per quanto riguarda la mia bambina, Vittoria, da quando ha iniziato l'asilo ha fatto enormi progressi sia nel linguaggio che negli atteggiamenti, e si è affezionata molto alle dade, per cui posso solo esprimere pareri positivi. Grazie di averci dato questa opportunità.

Valeria, mamma di Vittoria

Ciao, siamo i genitori di Sara, noi volevamo più che altro ringraziarvi perché da quando frequenta la





Sezione è cresciuta moltissimo ed è sempre molto contenta di venire. Per noi ma soprattutto per lei è sicuramente una bella esperienza.

I genitori di Sara

Finalmente si parte! Come genitori eravamo molto curiosi di vedere come nostra figlia si sarebbe approcciata a questa nuova realtà e al tempo stesso di vedere come noi avremmo intrapreso questo nuovo percorso. Avevamo già affrontato un primo distacco quando sono rientrata al lavoro dopo la maternità, ma ovviamente un conto è lasciarla in custodia ai nonni, comunque persone ben conosciute e presenti nell'ambiente familiare, una cosa diversa è lasciarla con persone estranee e in un ambiente poco familiare. L'impatto sia nel giorno dell'open day sia nella prima riunione è stato molto positivo e quindi abbiamo affrontato il periodo dell'inserimento in maniera molto serena, cercando in qualche modo di trasmetterlo anche a nostra figlia. I primi tempi sono stati a tutti gli effetti di esplorazione nei confronti delle dade, degli ambienti e soprattutto degli altri bambini. Durante le prime settimane tutte le mattine chiedeva: "Mamma dove andiamo?" e noi rispondevamo "Andiamo all'asilo". Poco dopo si metteva quasi a piangere, poi diceva "no", ma poi

tutto passava nel momento subito successivo al saluto prima del distacco. Con il passare del tempo siamo arrivati a fine ottobre, inizio novembre a canticchiare quasi tutte le mattine "andiam, andiam, andiamo all'asilo... pa pa pa pa" con allegria e con il sorriso sulle labbra. Ha imparato a conoscere e a fidarsi delle dade e degli altri bambini, a divertirsi, a giocare e a cantare tante belle canzoni, condividendo al tempo stesso spazi e giochi nel rispetto delle regole. Un grazie sincero alle dade per l'aiuto prezioso profuso in questo percorso di crescita.

I genitori di Anna





Cooperativa Kaleidos

Via Galileo Galilei, 2 - 48018 Faenza (Ra)



CONIGLIETTI

Che meraviglia, questi coniglietti...

"L'emozione non ha voce, e mi manca un po' il respiro" intonava qualche anno fa Adriano Celentano. Non basterebbe un dizionario intero per raccontare le emozioni che abbiamo provato i primi giorni di scuola con questi bimbi che non conoscevano e non ci conoscevano. È stata una specie di reciproco addomesticamento, un lento avvicinarsi dell'uno all'altro, un passaggio graduale dal timore all'amore.

Tutto inizia con il momento dell'inserimento, quando i genitori sono ancora presenti: la loro vicinanza è un grande aiuto non solo per i bambini, perché non si sentano soli in un nuovo contesto, ma anche per noi maestre, perché c'è sempre la necessità di ulteriori chiarimenti, conferme e modalità per essere il più possibile accoglienti nei confronti di ogni singolo bambino.

Ma l'inserimento dura poco (alcuni bambini direbbero troppo poco...), perché poi arriva il vero momento del distacco, quello in cui i bambini si rendono conto di essere davvero soli con noi, e noi ci rendiamo conto di essere davvero sole con loro. C'è stato qualche pianto, perché la mamma è pur sempre la mamma, ma con il passare delle ore e dei giorni le lacrime si sono asciugate e hanno lasciato spazio ai sorrisi, alla curiosità verso i nuovi amici e alla voglia di scoprire il nuovo ambiente.

Finalmente i nostri coniglietti si sono ambientati; i timidi occhioni sono diventati vispi occhietti. E già dalle prime "avventure" i nostri coniglietti sono riusciti a stupirci. Ad esempio con l'uscita pre-natalizia al cinema: durante la passeggiata sono stati ubbidienti e ordinati, e per tutto lo spettacolo sono stati attenti e interessati. Durante la festa di carnevale sono proprio loro che si sono rincorsi

e hanno partecipato, comprendendo le modalità dei giochi di gruppo che avevamo preparato. Questi bambini ci stanno dando molte soddisfazioni, e come sempre quando torniamo a casa dalle nostre famiglie alla sera ci rendiamo conto che sono più le cose che

abbiamo imparato da loro di quelle che siamo riuscite a trasmettere. Ma proprio in questo aspetto risiede forse uno dei lati più interessanti e stimolanti del nostro lavoro, che sembra una trasmissione di sapere e di educazione a senso unico e invece si rivela ogni giorno per quello che è: uno scambio alla pari in cui noi accompagniamo queste piccole creature nei loro primi passi, mentre i loro occhi ci ricordano che il mondo intorno a noi è pieno di meraviglie che la nostra vita frenetica spesso ci impedisce di apprezzare.

Certo, la strada da percorrere è ancora lunga, ma noi maestre ci siamo poste l'obiettivo di trasformare questi timidi coniglietti in vispi leprotti, e ogni volta che li guardiamo negli occhi siamo sicure che ce la faremo.

Gabriella, Debora, Giulia, Giovanna





Tutti a bordo coniglietti!

La vita di ognuno di noi è fatta di cambiamenti. A volte gradualmente, a volte improvvisi, a volte indolori e altre più difficili da fare propri. Quest'anno i nostri piccoli hanno vissuto il loro primo cambiamento significativo: passare dal Nido alla prima vera scuola della vita è un passo che può essere molto duro, per loro e per noi. Alla fine del percorso del Nido noi genitori siamo stati coinvolti nella realizzazione di un progetto da presentare a una manifestazione estiva: dovevamo costruire una barca, o qualcosa che ne avesse le sembianze, o qualcosa che potesse almeno galleggiare, il tutto usando solamente materiale riciclato. Il risultato è stato molto al di sopra delle aspettative, ma al di là della barca in sé quello che si è creato è stato un gruppo molto affiatato di genitori che voleva regalare ai loro figli una gran bella esperienza. È stato un vero e proprio momento di crescita per tutti quanti e ora siamo pronti per iniziare un nuovo viaggio in compagnia di nuovi amici. Come su tutte le navi che si rispettano c'è bisogno di una bella ciurma, ma soprattutto c'è bisogno di un capitano che la guidi: partire verso il mare aperto racchiude sempre una buona dose di timore e incertezza, ma quando abbiamo conosciuto gli "ufficiali a bordo" abbiamo capito che i nostri marinai erano in buone mani. Sotto certi aspetti forse eravamo noi genitori ad avere più paura, perché dare fiducia a degli estranei non è mai facile, ma Gabriella e Debora sono riuscite a fugare tutti questi dubbi: hanno capito come gestire i nostri bimbi, che vengono da situazioni ed esperienze completamente

diversi fra loro, coccolandoli e confortandoli quando erano in difficoltà, spronandoli a far emergere la loro personalità, iniziando a insegnare il rispetto delle prime regole per una felice convivenza e creando un gruppo unito, pronto a navigare con entusiasmo alla scoperta del mondo. È per tutte queste ragioni che il passaggio dal Nido alla Scuola Materna è stato più facile di quanto potevamo aspettarci. Le maestre hanno fatto veramente un bel lavoro e anche se siamo solo a metà del primo anno siamo convinti che questa sia la giusta rotta da seguire. Certo non ci sarà sempre il sole, non sarà sempre una navigazione tranquilla, magari qualche volta ci sarà un temporale o il mare grosso, ma siamo partiti bene e per questo possiamo dire che... ci sarà da divertirsi!

I genitori di Davide

Scoprire il mistero della vita

Vedere il mio piccolo felice di andare a scuola ogni mattina mi fa stare tranquilla e questo è sicuramente merito di tutte le persone con cui mio figlio si relaziona ogni giorno. Ho gradito fin dall'inizio dell'anno l'attenzione delle insegnanti nell'inserire i nostri bambini e credo che non sia stata una passeggiata per loro. Si tratta di un distacco non facile sia per loro sia per i genitori. Incontravo bimbi che si aggrappavano alle gambe di mamme e papà, bimbi i cui singhiozzi diventavano pianti disperati, ma evidente era l'obiettivo di tutti: il benessere dei nostri bambini. Tutto è stato affrontato con calma e fermezza e i risultati non potevano che essere positivi. Quest'anno la sezione dei Coniglietti ha affrontato un argomento abbastanza delicato che ha toccato direttamente alcuni dei nostri bambini e fra questi c'è anche mio figlio Luca: l'arrivo di un fratellino. A questo proposito la scuola mi ha reso partecipe di un incontro speciale: su invito della maestra Gabriella mi sono recata a scuola, dove i bambini osservando il mio pancione ascoltavano con interesse le parole della maestra che raccontava di come anche loro erano stati nella pancia della loro mamma e che presto avrebbero avuto un fratellino o una sorellina. È stata una bella esperienza e ringrazio la maestra Gabriella per avermi dato accorgimenti utili su come preparare Luca al lieto evento, che con il tempo sta scoprendo che l'amore dei suoi genitori anche se condiviso è intenso come prima.

La mamma di Luca



Gli Scoiattoli del 'futuro'

Durante quest' anno scolastico con i nostri Scoiattoli abbiamo affrontato il tema del tempo, partendo dalla loro storia personale.

Il tema è stato trattato principalmente attraverso osservazione di fotografie e interviste individuali. Il nostro percorso è iniziato con letture, osservazioni e conversazioni di gruppo sul passato (quando ero dentro la pancia, quando ero appena nato... com'ero? cosa sapevo fare? cosa mi piaceva fare?), poi sul presente (come sono ora? cosa ho imparato a fare? cosa mi piace fare?), per poi terminare fantasticando sul futuro. I bambini si sono travestiti da adulti pensando a quali saranno le loro caratteristiche fisiche, le loro abitudini e le loro capacità.

Quando abbiamo chiesto a loro "cosa vuoi fare da grande?" ci aspettavamo risposte ambiziose e stravaganti, come l'astronauta, l'inventore, la velina, Spiderman o la Winx.

Nonostante viviamo in un'era talmente occupata dai mass media, dalla tecnologia più avanzata, da pubblicità e trasmissioni con modelle e vip che tutto mostrano tranne i veri valori e la dura realtà della vita, i nostri bimbi hanno saputo stupirci. Le loro risposte sottolineano l'interiorizzazione di quei valori e buoni propositi che noi insegnanti e voi genitori, quotidianamente, cerchiamo di trasmettere.

I bambini ridisegnano la mappa dei loro sogni e più che trasformarsi negli eroi delle fiabe o della tv, immaginano di diventare una mamma "Da grande sarò mamma!", "... un giorno sarò anche io una mamma



e andrò in macchina al Conad per prendere il latte...", o di essere "...grande come il mio papà..." nonché "un bravo uomo di casa... Saprò lavare i piatti, mettere il pigiama ai miei bambini, saprò

apparecchiare e sgomberare la tavola...".

Tutte queste risposte fanno emergere la voglia di avere una famiglia e, a volte, anche con requisiti abbastanza chiari "...mi sposerò e avrò una femmina...", "...avrò un marito grande e forte...", "...mi sposerò e avrò 4 figli". Vengono valorizzati i lavori più svariati: il muratore "farò il muratore e avrò tutti gli attrezzi... costruirò le case", "misurerò bene tutte le cose per fare delle case belle... dovrò mettere il casco perché dovrò andare sui tetti...", il meccanico "saprò aggiustare le auto e tante cose", "farò l'aggiustatore delle gomme dei camion", il macellaio "taglierò la ciccio e i prosciutti...", l'autista dei treni "farò il macchinista dei treni veloci e guiderò il treno più veloce di tutta Russia, la Freccia Viola!!!". Non mancano poi i lavori dove si evidenzia la sensibilità di questi bimbi: "da grande farò il dottore e curerò i bambini...", "aiuterò le mamme a spingere forte per far nascere i loro bambini, poi li pulirò bene e li farò riposare", "farò la dottoressa... così aiuterò i nonni che stanno male", "potrò curare i malati che hanno bisogno di me e darò ai bambini delle medicine dolci come le caramelle, così non piangerà nessuno!".

Infine si evidenzia un senso del dovere, per guadagnare ciò che si desidera: "avrò una casa grande che mi comprerò con i miei soldini", "imparerò a lavorare tutti i giorni". Ciò che vogliamo far passare con queste righe è che, anche se viviamo in un periodo dove la crisi sembra diffusa in tutti i settori e il lavoro scarseggia, dobbiamo impegnarci a reagire e a farvi fronte insieme perché sembra essere in arrivo una gioventù con le idee ben chiare, che vuole lavorare sodo per conservare



i valori della famiglia e per guadagnarsi da vivere. Tutto questo ci fa ben sperare e ci deve incoraggiare a incentivare i sogni dei nostri bambini che guardano al futuro con speranza e gioia: "... da grande sarò felice!"

Giulia, Sara, Lara e Valentina

Quando avevo 5 anni...

Quest'anno i nostri bimbi seguono un percorso speciale alla materna: "La mia storia nella storia". Allora abbiamo pensato di seguire il loro percorso anche noi, chiedendo a tutti i genitori un piccolo sforzo per scrivere tutti insieme qualcosa per il giornalino del 2015. Abbiamo cercato di raccogliere qualche pensiero dei genitori, una frase in cui ricordano qualcosa dei loro 5 anni, confrontandola con quella dei loro bimbi. Beh, ecco quello che è saltato fuori, e non crediamo ci sia bisogno di altri commenti...

SILVIA, MAMMA DI GIADA

Dei miei 5 anni ricordo che sognavo spesso di volare con la mia bici scavalcando il terrazzo di casa, un disegno con le tempere con dei fiori fatti con dei puntini e i dispetti di una mia compagna d'asilo. Un pensiero da condividere: Giada è più sveglia di me quando avevo 10 anni. In parte è lei, ma non è retorica, i tempi sono veramente cambiati.

... E VINCENZO BABBO DI GIADA

Mi ricordo il cappellino di Mazinga e di quanto ero contento quando me lo mettevo per andare all'asilo. In generale non mi piaceva andare e alla zia che mi portava, una volta ho detto: zia facciamo che ci vado un giorno sì e uno no: oggi è il giorno no. Giada invece si diverte un mondo e la mattina è sempre felice di andare, non lo è sempre per l'abbigliamento. Fosse per lei in tiro tutti i giorni, gonna, smalto e se fosse possibile trucco. Ci siamo accordati sul balsamo per le labbra e crema idratante viso.

ANTONELLA MAMMA DI ANTONIO

Il ricordo più vivo dei miei 5 anni è la felicità di rientrare a casa, stanchissima e sporca di terra e polvere, da una giornata trascorsa ai giardini. Per me non era così frequente, abitando in una grande città. Ricordo ancora l'odore e il sapore della terra, erano quelli dell'avventura e della libertà. Ogni tanto li rivedo nel mio Antonio ora, e sono felice che per lui questa libertà sia più a portata di mano di quanto lo fosse per me.

SCOIATTOLI

SARA MAMMA DI EVA

Quando avevo 5 anni ero una bimbetta in una casa piena di adulti, visto che mio fratello aveva 20 anni e mia sorella 17, per cui il ricordo più vivido che ho è quello delle discussioni in famiglia per decidere qualcosa in cui mio papà mi chiamava, mi spiegava l'oggetto della discussione in modo che capissi anche io e chiedeva il mio parere. Mi ricordo che mi faceva sentire davvero importante!

... E MARCO BABBO DI EVA

Quando avevo 5 anni ricordo che mio nonno mi portava all'asilo in bicicletta, e molto spesso, arrivati davanti all'asilo, invece di accompagnarmi dentro tirava dritto e andavamo a fare dei gran giri solo io e lui!



CLAUDIA MAMMA DI ALE

Dei miei 5 anni mi ricordo che, come mi è stato detto di Alessandro, non stavo mai zitta e non stavo mai ferma. Inoltre ricordo che mi piaceva un bimbo di cui ora ignoro l'identità e che saltellavo attorno a lui con del tulle in testa come velo da sposa.

... E ALBERTO BABBO DI ALE

Sono andato anche io alla scuola materna Giardino e mi ricordo che c'erano già i mitici tricicli coi due posti dietro.

RITA MAMMA DI GIORGIA

Quando avevo 5 anni la cosa che più mi piaceva era andare dalle mie cugine in campagna, perché mio



zio aveva ogni animale che si potesse desiderare accarezzare, cavalli, mucche, pecore, agnellini, anatre galline... Sono sempre stata abituata a vivere in mezzo alla natura. Mi piaceva camminare in mezzo alla mia vigna e ogni tanto giocare con la terra con cui mia nonna mi faceva le statuine. Sono contenta che Giorgia abbia lo stesso mio spirito. Le piace stare all'aria aperta, adora cani e gatti e non ha paura di loro, inoltre sono felice di avere una nonna che le fa toccare conigli e pulcini ogni volta che andiamo da lei.

JESSICA MAMMA DI FABIO

I ricordi più belli dai miei 5 anni sono dei miei nonni materni con cui vivevo... il mio nonno che tutte le mattine andava in bicicletta a fare la spesa e mi portava sempre qualcosa dal forno che mi piaceva e la mia nonna che oltre a viziarmi per l'amore che provava per me mi ha sempre dato tanto e insegnato tanto. A loro dedico questo pensiero perché, anche se non da molti anni sono venuti a mancare, sento ancora la loro presenza. Abbiamo tanto ma davvero tanto da attingere dai nostri nonni.

ROSSELLA MAMMA DI MARCO

Quando avevo 5 anni la mia mamma mi faceva le seggioline con i fili d'erba e le ghirlande di margherite.

E CHRISTIAN BABBO DI MARCO

Quando avevo 5 anni volevo una macchinina telecomandata.

MICHELA MAMMA DI RACHELE

Ricordo che stavo spesso davanti allo specchio, cantavo e ballavo le canzoni della Carrà e di Mina, con un centrino in testa per fare i capelli lunghi, la sera lo show era per i miei genitori e parenti, altro che tv...

MARIA SOLE MAMMA DI RICCARDO G.

Quando avevo cinque anni chiedevo sempre alla mia mamma che mi cantasse, prima di dormire, la sua canzone preferita di quando era piccina... e puntualmente mi commuovevo!

E DAVIDE BABBO DI RICCARDO G.

Quando avevo cinque anni il mio gioco preferito erano i soldatini... Ne avevo tantissimi. E la sera, prima di andare a letto, controllavo che ci fossero sempre ancora tutti!

NATALIA MAMMA DI FRANCESCO VITTORIO

Quando ero piccola erano tempi diversi, noi eravamo in tre e a differenza di Francesco passavamo tanto tempo nel giardino a giocare insieme, anziché davanti a pc, tablet o altro. Lui in compenso è molto affettuoso, molto dolce e carino. Baci e abbracci non gli mancano mai.

SIMONE BABBO DI EMMA T.

Delle mie giornate trascorse alla scuola materna 'Giardino' ricordo il divertimento dei lunghi giri con il triciclo attorno all'Albero Maestro.

ROBERTA MAMMA DI LETIZIA

Giocavo a fare la maestra e adesso, che ne ho ormai 34 non ho ancora perso il vizio. Oggi Letizia ha 5 anni e vuole fare la maestra... probabilmente crescendo cambierà idea: io le auguro soltanto di non smettere mai di sognare perché, come ripeto sempre anche ai miei ragazzi, "il futuro è nelle mani di chi crede nella bellezza dei propri sogni".

SILVIA MAMMA DI THOMAS

La mia mamma decise di farmi iniziare l'asilo. Il primo giorno stetti a sedere e piansi tutto il tempo. Il secondo giorno piansi ancora e un bimbo mi diede uno schiaffo per farmi smettere, ma io piansi ancora di più. Il terzo giorno, quando la mamma mi portò all'asilo in bicicletta saltai giù dal seggiolino dietro e per poco non finii sotto una macchina. Così non mi ci portò più. Non ero mai stata all'asilo e non avevo nessuna voglia di iniziare ad andarci... Thomas invece,

al contrario della sua mamma, piange quando all'asilo non ci può andare.

MARIA MAMMA DI DANIELE

Mi ricordo in particolare del momento in cui il mio papà mi insegnò ad andare in bicicletta. È stata una gioia stare con lui, anche se immediatamente dopo ho un chiaro ricordo di me spiaccicata contro un muro... Che ridere se ci penso oggi e vedo Daniele sguaiarsi a terra mentre impara ad andare in bicicletta senza ruotine!

CHIARA MAMMA DI SUSANNA

Quando avevo cinque anni riposavo sdraiata sull'erba con mille margherite che mi solleticavano il viso e guardando in alto vedevo le nuvole bianche che si susseguivano formando disegni strani attorno al sole di primavera. Con il cuore che mi batteva forte, sognavo, in silenzio. E quando vedo Susanna guardare il cielo rivedo attraverso i suoi occhi gli stessi colori e rivivo le stesse emozioni di allora, e capisco la sua felicità.

EMANUELA MAMMA DI RICCARDO R.

Quando avevo 5 anni mi piaceva tantissimo fare i puzzles e vedere che mio figlio Riccardo ha la stessa passione mi riempie il cuore di gioia

CINZIA MAMMA DI BIANCA

Quando avevo 5 anni ricordo la spensieratezza ed è meraviglioso vederla negli occhi di mia figlia.

MAMMA DI JESSICA



Quando avevo 5 anni il pranzo a scuola andava portato "al sacco" e si tornava a casa da scuola alle 13.

CLARA MAMMA DI FRANCESCO

Ricordo la dolcezza di suor Letizia che giocava con noi in giardino e girava con le biciclette di noi bimbi e Suor Maria, nostra dentista personale, che ci toglieva i dentini quando era ora che cadessero.

GINA MAMMA DI GERRY

Quando avevo 5 anni cantavo tutto il giorno o raccontavo filastrocche; amavo inoltre scrivere e disegnare. Allo stesso modo il mio piccolo si diverte a ricopiare frasi o parole, disegnare ciò che vede intorno a sé e canticchia allegramente le melodie che ascolta alla radio o impara all'asilo. È sorprendente constatare la somiglianza tra di noi.

ROBERTO BABBO DI ASIA

Quando avevo cinque anni dicevo di voler diventare un archeologo in Egitto, per poter scoprire grandissimi e preziosissimi tesori sepolti. Questo perché mia figlia Asia ci ha chiesto se da grande potrà curare animali grandi come le balene dato che vorrà essere una veterinaria.

E INOLTRE...

Quando avevo 5 anni andavo all'asilo Giardino. C'erano le suore e soprattutto c'era l'indimenticabile cuoca Angelina, che siccome non mangiavo nulla mi passava sottobanco una sottiletta.

Passavo giornate intere a giocare con i LegoO, il gioco più bello di sempre... Ero molto tranquillo e casalingo... Un po' come adesso!

Mi piaceva cambiarmi d'abito più volte al giorno: appena potevo aprivo armadi e cassetti e in un baleno ero vestita con nuovi abiti, finché un giorno alle mie spalle udii mia mamma dirmi: "adesso basta, non è possibile!" Da allora non capitò mai più, perché compresi la fatica di mamma a tener lavati tutti quei vestiti. Oggi la mia bimba fa uguale, a volte ne sorrido, ma più spesso perdo la pazienza e dico: "adesso basta, non è possibile!"

Non avevamo il telefono in casa e i cellulari non erano ancora stati inventati. La tv era in bianco e nero, c'erano solo 2 canali e non c'era il telecomando.

Quando avevo 5 anni mi divertivo a giocare con i miei compagni, vicini di casa. I giorni più belli erano quelli quando arrivava la neve. Non avevo paura del freddo. Si stava all'aperto e si combatteva per vincere le gare con le palle di neve.

Quando avevo 5 anni giocavo in mezzo ai campi a dare la caccia ai lombrichi e ad arrampicarmi sugli alberi mentre mio babbo raccoglieva le pesche

SabriBebè

Via Maccabelli 5/7 - 48026 Russi (Ra)

P.Iva 02487700391

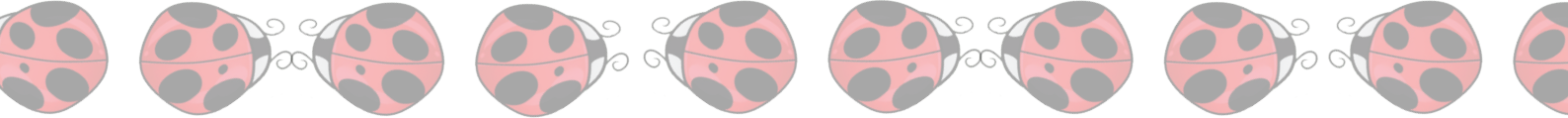
Tel. 366.3158863

Aperto dal Lunedì al Sabato: 9.30-12.30/15.30-19.30

Chiuso il Giovedì pomeriggio

 **SabriBebè**





Le Coccinelle volano a scuola

Ecco ci siamo!

Siamo ormai giunti alla fine di questi tre anni passati insieme e voi state quasi per prendere il volo. La vostra storia nella nostra vita. Quando siete nati, come avete detto voi durante le nostre chiacchierate sul tappeto, non sapevate fare nulla e poi mamma e papà vi hanno insegnato a camminare e tenendovi per mano vi hanno accompagnato da noi. All'inizio è stato difficile staccare la loro mano dalla vostra! Ma poi hanno capito che ogni mattina c'eravamo noi a prendervi per mano e così insieme ci siamo inseriti in questo nuovo mondo: le vostre ansie e paure erano anche nostre. Poi passo dopo passo, giorno dopo giorno insieme abbiamo imparato a usare le ali e ora, carissime coccinelle, con la serenità, la gioia e la curiosità che vediamo nei vostri occhi, state per volare verso un traguardo importante della vostra vita: la scuola primaria. Noi con un po' di tristezza nel cuore, ma con tanta emozione vi auguriamo buon viaggio!

Gloria, Chiara, Barbara, Alice

COCCINELLE

Grazie

Cari genitori, innanzitutto ci rivolgiamo a voi che avete condiviso con noi questa esperienza. Quest'anno ci è stato chiesto di scrivere un breve articolo su ciò che per noi hanno rappresentato questi tre anni di Scuola Materna. Cercheremo quindi di descrivervi emozioni, paure, insicurezze, ma anche grandi soddisfazioni che ci hanno accompagnato in questo percorso. Sensazioni che sicuramente avete provato anche voi.

Si sa, tutto ciò che riguarda un cambiamento per i nostri figli spesso è per noi genitori un momento di preoccupazione. Vi lasciamo perciò immaginare, certi che li comprenderete, quanti pensieri abbiano attraversato la nostra mente durante il periodo in cui dovevamo scegliere la Scuola Materna che avrebbe frequentato la nostra bambina. Ci siamo posti un sacco di domande e subito dopo sono sorti anche tanti dubbi. Ad esempio, ci chiedevamo: "chissà come saranno le dade che si dovranno occupare di nostra figlia?", "come si troverà con i nuovi amichetti?", "s'inserrerà bene nel nuovo ambiente?", "la struttura sarà adeguata?", e via di questo passo. Presi da tutte queste ansie, ci siamo accorti solo dopo, che alle volte basta essere un po' più rilassati e tutto va come deve andare. Infatti, così è stato. E ora eccoci qua! E sono già trascorsi tre anni...

Alla Scuola Materna ci siamo trovati subito bene, a nostro agio sia con la dirigente sia con tutto il personale educativo ma ciò che più ci ha colpito è stato l'entusiasmo che Martina, giorno dopo giorno, dimostrava quando doveva andare all'asilo. Certo non è stato sempre così, perché anche lei, come gli altri bimbi, ha avuto e ha tuttora i suoi momenti "no"... D'altronde capita anche a noi adulti di avere una giornata storta o periodi in cui ci si sente più stanchi e si vorrebbe staccare la spina almeno per un po'! Comunque, a parte questi sporadici episodi, la positività di nostra figlia ci ha permesso di rasserenarci e tranquillizzarci.



studio associato di Schwarz Alberto e Bassi Christian - progettazione impiantistica

Termotecnica - Certificazione Energetica - Acustica - Antincendio

p.iva 02015830397 / via Garibaldi n.22/A - 48026 RUSSI (RA) / Tel. 0544/583508 - Fax 0544/1663013 / info@novatechprogetti.it - www.novatechprogetti.it





Il pensiero di lasciare Martina per otto o nove ore senza sapere cosa faccia, ci crea sempre un po' di preoccupazione, ma quando i risultati sono poi un grande sorriso, tanta serenità, progressi continui sotto ogni punto di vista, allora tutti i timori svaniscono! A oggi noi non smetteremo mai di ringraziare sia le dade sia coloro che si sono occupati e si occupano della nostra piccola. Lei vuole a tutti un mondo di bene. È proprio a queste persone che ora desideriamo rivolgerci. Grazie per tutti i progetti che avete portato avanti con passione e determinazione, per i valori che avete insegnato e trasmesso a nostra figlia, come la condivisione, l'amicizia, la solidarietà verso gli altri, soprattutto verso le persone più bisognose, l'onestà, il rispetto e l'educazione, la serietà quando è il momento di impegnarsi in qualcosa di diverso dal gioco, la curiosità e la voglia di imparare. Grazie per la pazienza... Grazie, grazie, grazie!

Un ringraziamento particolare lo vogliamo rivolgere alla nostra dada Chiara che più degli altri ha seguito

Martina negli ultimi due anni. Cara dada Chiara, la complicità tra te e la nostra bambina ci ha colpito, il vostro rapporto è stato fantastico. Sei stata una persona speciale che ha permesso a noi e a Martina di crescere. Con te ci siamo sempre sentiti presenti nella vita di nostra figlia, anche quando purtroppo non potevamo esserlo fisicamente. Grazie al tuo aiuto, però, è stato tutto più semplice. Ci siamo sempre confidati e confrontati con te per ogni cosa che per noi poteva essere un piccolo-grande problema. Lo stesso hai fatto tu con noi. Crediamo che tutto questo sia bellissimo! Poter contare su di te ci ha aiutato a capire che ogni dettaglio della vita della Marty è importantissimo. Grazie ancora, Chiara, è stata una grande fortuna averti incontrata lungo questo percorso che da principio ci appariva difficile, ma che assieme a te è diventato facile. Ci auguriamo di avere la stessa fortuna anche nel prossimo passo che la nostra piccola farà a settembre, quando comincerà la Scuola Primaria e compirà il grande salto nel mondo dei grandi... Noi ce la metteremo tutta per starle vicino, sostenerla e aiutarla!

Vogliamo concludere questo breve ricordo dei tre anni trascorsi assieme con un augurio, un grande "in bocca al lupo" a tutti i bimbi e ai loro genitori! Alle educatrici auguriamo un buon proseguimento del loro prezioso lavoro e di conservare sempre la grande sensibilità e umanità che abbiamo imparato a conoscere e ci hanno dimostrato durante questo tratto di cammino in comune. È stato un percorso durato tre anni e potrebbe sembrare piccolo e breve



STUDIO TECNICO
geom. Ricciotti Ciani
geom. Giuseppe Alpi
geom. Massimiliano Ciani
arch. Luca Ciani

Via G. Giusti n.31
48026 - Russi (RA)

tel: 0544581054
fax: 0544586542
e-mail: g.alpi@tiscali.it





è un bambino con una grave malattia cerebrale che purtroppo non gli permette di camminare, di parlare e non siamo certi, ma anche di vedere. Purtroppo è nato così, certe anomalie si accentuano man mano che il tempo passa. In tanti momenti abbiamo provato paura per il suo futuro, ansia, tristezza... ma poi nel tempo Marchino, nella saggezza del suo cuore puro, ci ha

confrontato al resto della vita, ma noi sappiamo che invece è stato infinitamente grande e importante per la formazione e la crescita della nostra Marty. Buon lavoro a tutte voi!

Con affetto Michela e Alessandro

Una meravigliosa avventura

Ciao a tutti, sono Elisa, vivo con mio marito Marco e i nostri figli presso la Casa Famiglia Santi Angeli Custodi a Russi, da circa 5 anni abbiamo accolto un bimbo, anche lui Marco, chiamato da tutti Marchino, un bimbo superspeciale!

Sì, il Signore ci ha fatto questo regalo. Marchino

rassicurato col suo sorriso e la sua tenerezza.

Tre anni fa lo abbiamo inserito, grazie alla grande disponibilità e sensibilità dei presidenti, del consiglio e della direzione, qui all'asilo nel gruppo delle Coccinelle, consapevoli delle sue difficoltà ma con la voglia di provare a fargli fare un percorso scolastico. Cammin facendo ci siamo accorti che in questa meravigliosa avventura con Marchino non eravamo soli. Prima di tutto ci sono state le insegnanti, sia le sue speciali, Elisa poi Barbara, che quella di classe Gloria, poi tutte le altre che le hanno affiancate. Con loro subito si è creata quell'intesa e quella voglia di provare a sperimentare strade diverse e inusuali che



potessero stimolare nella crescita Marchino, senza escluderlo dal gruppo classe. E vi assicuro che tutto ciò è stato fatto con pazienza, passione e coraggio. Grazie.

Ma lo stupore è nato nel vedere i vostri figli giocare, accogliere, coccolare Marchino, come uno di loro.

Questo è bellissimo! I bambini non fanno distinzione, ogni amico viene accolto anche se diverso o speciale. Non passa giorno in cui Marchino non vada a scuola con il sorriso, e sempre vicino a lui c'è un compagno che gli dà una carezza, un bacio, una strapazzatina o una risatina. Marchino ora ha tanti amici.

In questo percorso non so chi ha dato e chi ha ricevuto, so solo che sentiamo una grande gratitudine nel vedere il bene che si respira e che si trasmette attorno a Marchino e ai suoi amici.

Grazie a tutti voi per questa bella avventura, con l'augurio che possiamo imparare dai nostri figli, anche da quelli superspeciali, a gustare la vita



partendo da piccoli gesti affettuosi che ci dicono che ogni persona è un dono meraviglioso.

Su youtube potete vedere un video che racconta l'accoglienza di Marchino (detto Gugu che è l'unica parola che dice) cercando: Spirito di Romagna un posto speciale

Elisa e Marco

Fiorista Erica
Via Trieste 23 - RUSSI
tel. 0544 58 05 60

CASADIO SALOTTI
Divani - Poltrone

Via Di Vittorio 7 (Zona Artigianale)
48026 - RUSSI (RA)
Tel. 0544 581338

P. IVA
00118840396

GR
L'AMORE per la tua CASA

GPS BIANCHERIA
GPS BIANCHERIA
GPS BIANCHERIA

www.gpsbiancheria.com

segui su facebook

RUSSI .C.C. I PORTICI 0544 582429

ARGENTA .C.C. I TIGLI 392 2346377

ON LINE

WWW.GPSBIANCHERIA.COM

SEGUICI ANCHE SU

FACEBOOK [GPS BIANCHERIA](https://www.facebook.com/gpsbiancheria)



Grazie

Beatrice Alemagna, un'autrice per l'infanzia, nel libro "Che cos'è un bambino?", afferma che un bambino è una persona piccola, con piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, ma non per questo con idee piccole.

Noi, come ogni anno, desideriamo ringraziare tutti coloro che con il loro contributo fanno in modo che i nostri bambini abbiano idee sempre più grandi. In particolare vorremmo esprimere la nostra gratitudine a tutto il personale (insegnanti e personale di servizio), alla segretaria dell'ente Annamaria, alla signora Orianna, al nostro giardiniere Gianni, ai soci e a tutti i genitori che si sono impegnati nelle varie iniziative durante l'anno (Presepe vivente, Carnevale, feste di sezione, giornalino...). Un pensiero è rivolto inoltre a tutte le persone che hanno fatto un'offerta al nostro Asilo. Un ringraziamento, poi, va anche alla Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che si dimostrano sempre attente ai nostri bisogni.

Grazie davvero, infine, a chi ci ha aiutato a realizzare e a impaginare questo giornalino.

Il CdA

Programma dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla nascita dell'Asilo

martedì 28 aprile

ore 20.45 – teatro Jolly: incontro di formazione per i genitori "Il bambino che non voleva crescere. I genitori di Peter Pan" con don Carlino Panzieri

sabato 9 maggio

ore 16 – teatro Jolly: convegno di presentazione della pubblicazione sulla storia dell'Asilo
ore 18 – chiesina in Albis: inaugurazione della mostra fotografica sui 150 anni dell'Asilo
ore 18.30 – Asilo Farini: buffet e festeggiamenti

domenica 10 maggio

ore 9.30 – chiesa arcipretale: santa messa in memoria dei soci defunti e dei benefattori dell'Asilo

La mostra fotografica sarà aperta: 10 maggio ore 10.30-12 e 16.30-19; 12, 15 e 16 maggio ore 9-12 e 16.30-19; 17 maggio ore 10.30-12.

La pubblicazione sarà disponibile, con un'offerta di 5 euro, durante il convegno e negli orari di apertura della mostra fotografica.

Asilo Giardino Luigi Carlo Farini di Russi

Storia di un asilo a 150 anni dalla sua fondazione



A cura di
Laura Pasini



**ASILO
GIARDINO**



**Asilo Giardino L. C. Farini
Scuola Materna e Sezione Primavera
via G. Pascoli, 15
48026 Russi (Ra)**

**Per informazioni:
tel/fax 0544 580133
info@asilogiardino.it
asilogiardino@pec.it
www.asilogiardino.it**

Finito di stampare il 4 maggio 2015
presso la Tipografia Cartabianca



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

